

APPUNTAMENTI A PIOVERNO GIUGNO - LUGLIO - AGOSTO 2014

➤ GIUGNO - Proiezioni fotografiche "Mondi lontani"

Martedì 10 Giugno 2014

"Il cammino di Santiago de Compostela"

Polvere, fango, sole e pioggia, un incontro continuo con se stessi e con gli altri: Emanuele Pascolo racconta il suo cammino

Centro sociale di Pioverno (Area festeggiamenti) ore 20.45

Martedì 24 Giugno 2014

"La Mongolia"

Dalla capitale Ulan-Bator al deserto del Gobi, Elena Coppola illustra la Mongolia, terra di steppa, sciamani e popoli nomadi

Centro sociale di Pioverno (Area festeggiamenti) ore 20.45

➤ AGOSTO - Estate Piovernese

da Giovedì 7 a Domenica 10 Agosto 2014

Tradizionale "Sagra d'Estate Piovernese"

Serate con musica per tutte le età e fornitissimi chioschi

da Giovedì 7 a Domenica 17 Agosto 2014

Mostra del 2° Concorso fotografico "Cjantons di Pluvèr"

Lunedì 11 Agosto 2014

Rassegna "Cinema all'aperto"

Proiezione film in collaborazione con il Comune di Venzone e la Pro loco Venzone

Centro sociale di Pioverno (Area festeggiamenti) ore 21.00

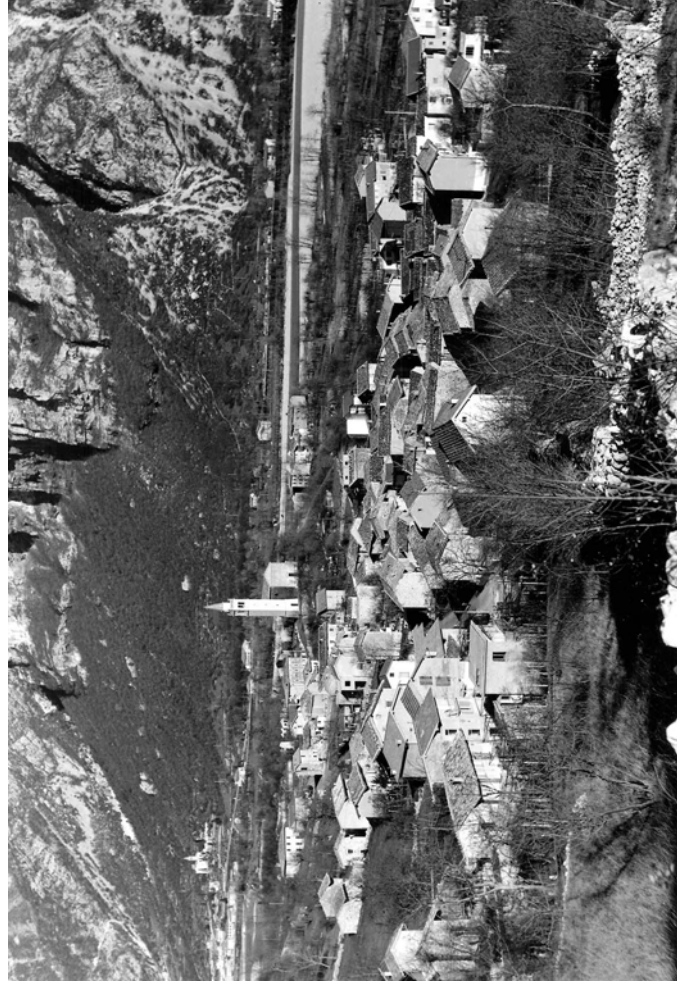
➤ AGOSTO/SETTEMBRE - Fîl e Gusele

Ogni Sabato dal 30 Agosto al 27 Settembre 2014

"Infarinatura" dell'arte del ricamo e della tecnica dell'uncinetto e approfondimento delle stesse per le allieve delle precedenti edizioni (Previa iscrizione)

Centro sociale di Pioverno (Area festeggiamenti) dalle ore 15.00 alle 17.00

Stampato in proprio dall'Associazione Pro loco Pioverno - gruppo "Pluvèr cultura" 06.06.2014
A cura di Marialisa Bellina, Danilo Bressan, Maria Copetti, Silvia Cum e Giada Valent
sito Internet: www.pioverno.it e-mail: info@pioverno.it



Veduta di Pioverno nel 1970 (Foto Donato Maieron)

In questo numero:

- Gli archivi raccontano: il toponimo Pioverno
- Assemblea generale Pro loco Pioverno
- Carnevale colorato
- Tombola in maschera
- Benvenuta primavera!
- Cjatinzi a Pluvèr
- Appuntamenti di Giugno, Luglio e Agosto 2014

GLI ARCHIVI RACCONTANO: IL TOPONIMO PIOVERNO di Danilo Bressan

Prima di assumere l'attuale denominazione, il toponimo, ovvero il nome di luogo *Pioverno*, nel corso dei secoli è stato scritto in diversi modi. Per scoprire quali sono stati bisogna fare un salto nel passato cercando tra documenti e vecchie carte. La citazione più antica finora accertata risale all'anno 1313 in *Plivorno* (Schedario Toponomastico Corgnali), ma di sicuro il nome esisteva già da prima. Nel 1339 compare *in loco dicto Pliuvorn* (Monumenta Patria Forum Julii) e nel 1341 in *Pluorno* (Schedario Toponomastico Corgnali). Quest'ultima forma probabilmente deriva da una frettolosa trascrizione in quanto è riscontrabile solo raramente. Sfolgiando i vari Registri conservati presso l'Archivio Storico della Pieve di Venzone, si leggono interessanti informazioni a riguardo: qui troviamo che dal 1398 al 1442 viene indicato in modo costante *Plivorn*. Poi inizia una leggera ma progressiva mutazione: nel 1446 è *Pluorn*, che diventa *Pluvern* nel 1450 per poi essere *Pluern* nel 1464 e *Pluerno* nel 1474. In tale forma, assieme alla successiva variante abbreviata *Puer*, si mantiene sostanzialmente fino alla metà del 1600. Troviamo un'eccezione la tra il 1587 e il 1595 quando si presenta scritto *Piuerno* e *Piuverno* (quest'ultimo anche ad inizio 1800). Dal 1662 il nome diventa *Pluverno* e finalmente nel 1749 inizia ad apparire la denominazione attuale *Pioverno*, che comunque solo dopo il 1812 viene così indicato con regolarità. Ci sono anche diverse varianti che compaiono in modo saltuario, come i termini latinizzati *Villa Pluerni* nel corso del 1600 e *Burgo Pluvern* durante il 1700 (Archivio Pieve Venzone) e, ancora prima, *Susto de Pluberno* nel 1487 (Schedario Toponomastico Corgnali). Altre varianti derivano da personalizzazioni dello scrivano di turno, come accade per *Pilivorno* nel 1521 (Fondo Biasutti) e *Pilloverno* nel 1591 (Schedario Toponomastico Corgnali). Attestazioni antiche si leggono pure nell'Archivio del Pio Istituto Elemosiniere, come *Pluorno* nel 1408 (Inventariazione a cura di Roberta Micheli). Interessante è analizzare l'attuale pronuncia friulana di *Pioverno* che è diversa a seconda delle zone: a Pioverno è *Pluvèr* mentre a Venzone e Portis diventa *Plovèr*, a Bordano, Gemona e Trasaghis cambia in *Piluèr* e ad Interneppo in *Piluvèr*. Anche in passato si incontra la forma iniziale *Pilu-*, che troviamo scritta nel 1445 *Piluorn*, nel 1568 e 1611 *Piluerno*, nel 1613 *Piluer* (Archivio Pieve Venzone) e anche *Piluverno* nel 1633 (Archivio Storico Tolmezzo). Siccome la scrittura normalmente riflette la parlata usata, questo dimostra che già all'epoca c'erano diverse pronunce.

Per la spiegazione del nome si riporta ciò che gli esperti del settore hanno scritto. Secondo Giovanni Frau il toponimo ha la sua origine dal latino *plebs*, a cui viene aggiunta la desinenza *-ernu*, col significato di territorio (o simile) appartenente alla Pieve. Il prof. Cornelio Cesare Desinan vede un nesso con un altro toponimo del territorio piovernese, il *Luvèr*, senza però spiegarne il significato e comunque non esclude che il termine derivi dal latino *pluvia* "pioggia": in effetti è pur sempre una delle zone più piovose della regione. Nel *Dizionario toponomastico* curato da Ermanno Dentesano e Barbara Cinausero Hofer si riprende l'ipotesi di una derivazione *pluvia* > *plovìa* (latino volgare), con l'aggiunta di un suffisso, il cui significato potrebbe essere collettivizzante del tipo "luogo in cui convergono le acque o di displuvio" il che troverebbe un riscontro anche dal punto di vista morfologico, in quanto il paese si trova proprio ai piedi di un conoide di deiezione del monte San Simeone. Alla fine pertanto risulta esistere più di una ipotesi etimologica, senza però alcuna certezza. Il toponimo richiama *Piovert* a nord di Caneva, in provincia di Pordenone (Caneva, n.u. SFF - 1997), e *le rive pascolive dette il Piover* nel 1661 a Fanna (Venzon, n.u. SFF - 1971), oltre a *Pioverna*, in Lombardia, un corso d'acqua a carattere torrentizio che nasce dalla Grigna, attraversa la Valsassina e confluisce nel lago di Como. Tutti questi nomi sono connessi al latino *plebs* e starebbero ad indicare un possedimento ecclesiastico, un beneficio della parrocchia. Nel nord-ovest della Francia, nella regione della Bretagna, troviamo il villaggio di *Plouvorn*, che tanto assomiglia alla forma antica di Pioverno. A dire il vero in tale zona ci sono molte località che presentano l'iniziale *plou-*, il quale deriva dal bretone antico *plœ* "parrocchia" a sua volta derivante dal solito latino *plebs*.

Riepilogando ecco una sintetica sequenza cronologica dell'evoluzione del nome *Pioverno* nel tempo:

1313 - *Plivorno*
1339 - *Pliuvorn*
1398 - *Plivorn*
1446 - *Pluorn*
1450 - *Pluvern*
1464 - *Pluern*
1474 - *Pluerno*
1570 - *Puer*
1587 - *Piuverno, Piuerno*
1662 - *Piuverno*
1749 - *Pioverno*

[Si ringraziano Monsignor Roberto Bertossi per la consultazione degli Archivi della Pieve di Venzone, Pietro Bellina *Tapi* per alcune note fornite e Fañch Broudic per informazioni sul bretone]

ASSEMBLEA GENERALE PRO LOCO PIOVERNO

Sabato 15 Febbraio presso il Centro sociale, si è tenuta l'annuale Assemblea della Pro loco Pioverno. Come di consueto sono stati analizzati il bilancio consuntivo 2013, che quest'anno ha registrato un segno positivo grazie al buon andamento della sagra, e il programma delle attività 2013, che ha interessato tutti i mesi dell'anno. Molti sono stati gli eventi: di cultura (7 serate di *Cjatinsi a Pluvèr* e il 1° Concorso Fotografico), di socializzazione (*La tombola di Carnevale*, il pomeriggio di laboratori manuali *Benvenuta primavera!*, la seconda edizione di *Fil e gusele* e *l'Arrivo di Babbo Natale*), tradizionali (*Sagra d'estate piovernese* e la festa patronale dell'*Immacolata*) e la partecipazione ad eventi organizzati dalla Pro Venzone (*Tôr Vinacis* e il *Cinema all'aperto*).

CARNEVALE COLORATO di Marialisa Bellina



Come frazione Pioverno abbiamo aderito al progetto "sfilata in maschera" e grazie a tutte le splendide farfalline gialle abbiamo vinto il premio per il gruppo più numeroso. Il tempo non è stato dei migliori e le ali di alcune delle nostre farfalline sono letteralmente volate via. Un grazie di cuore a Samanta, Orietta, Giada, Alice D'Angelo, Giuly, Giorgia, Adele, Alice, Luna, Viola, Debora, Nicole, Aurora, Desiree, Nina, Arianna, Martina e Valentina.

Nella foto a fianco alcune delle farfalline piovernesi che hanno sfilato Domenica 2 Marzo per le vie del centro di Venzone, assieme alla Banda e ai gruppi delle altre frazioni.

TOMBOLA IN MASCHERA di Silvia Cum e Giada Valent

Anche quest'anno la consueta e collaudata tombola di carnevale, tenutasi Martedì 4 Marzo, ha animato il Centro sociale di Pioverno. Tante le mascherine presenti: principesse, fatine, stregchette, ballerine, cavalieri e chi più ne ha più ne metta ... In questa atmosfera colorata e allegra, i partecipanti si sono divertiti a tenere sott'occhio le cartelle della tombola, coprendo con chicchi di mais i numeri estratti. Molti i fortunati vincitori che sono riusciti a portare a casa uno dei tanti bei premi messi in palio. Si attende con ansia il prossimo carnevale ... chissà quali maschere entreranno dalla porta l'anno venturo.



Un momento della "Tombola in maschera"

BENVENUTA PRIMAVERA!

Sabato 22 Marzo, la Pro Loco Pioverno ha riproposto, per il secondo anno consecutivo, un pomeriggio di laboratori manuali all'insegna del riciclo aperto a tutti, ma principalmente ai bambini: *Benvenuta Primavera!* L'intento era quello di accogliere la primavera trascorrendo un pomeriggio tutti assieme mettendo a frutto la fantasia e la creatività. Se l'edizione del 2013

era andata bene con i suoi 10 entusiasti partecipanti di Pioverno, Venzone e non solo, quella del 2014 ha lasciato ai volontari l'amaro in bocca: neanche un bambino! Sarà stato il maltempo ... ? La Pro Loco Pioverno, in particolar modo il gruppo di lavoro *Pluvèr Cultura*, si augura che l'edizione 2015 di *Benvenuta Primavera!*, se ci sarà, sia più fortunata.

CJATINSI A PLUVÈR di Maria Copetti

Il tema scelto per il doppio appuntamento di aprile di *Cjatinsi a Pluvèr* è stato il Tagliamento, presenza viva ed imprescindibile della storia di Pioverno e della sua gente. La prima serata, dal titolo *I ciottoli del Tagliamento*, si è tenuta Martedì 1° Aprile. A raccontare la storia e la composizione di queste pietre vive, c'era il dott. Federico Sgobino, uno dei maggiori conoscitori del territorio del Gemonese e autore di numerosi saggi di geologia, tra cui la *Guida al riconoscimento dei ciottoli del Tagliamento*, pubblicata dall'Ecomuseo delle Acque del Gemonese nel 2009, da cui è nato lo spunto per questa serata. Chi non ha mai osservato i ciottoli? Chi non ne ha mai raccolto almeno uno per la sua forma, per i suoi colori, per un qualsivoglia motivo? Eppure in un sassolino, apparentemente insignificante, si concentrano milioni e milioni di anni di storia di questo mondo. Tra i più importanti geologi diversi sono friulani, come Michele Gortani (1883 - 1966) e Ardito Desio (1897 - 2001), e molta nomenclatura relativa a tipologie di rocce si rifà a località friulane come la breccia di Tarvisio, la breccia di Ugovizza, il conglomerato del Tagliamento, la breccia di Portis (antico detrito di versante, cementato dal calcare trasportato dalle acque sotterranee). Che poi nel Tagliamento ci siano tanti ciottoli di origine vulcanica potrebbe sembrare impossibile eppure il dott. Sgobino ha spiegato quanti fossero invece in ere lontanissime in Carnia e in Val Canale, i vulcani "buoni" e quelli "cattivi", di cui si trovano ancora numerose tracce sul greto del Tagliamento (lava basaltica, breccia di lava, breccia vulcanica). Queste e tante altre nozioni geologiche sono state fornite, in un'esposizione chiara e didattica, accessibile a tutti nonostante il tema fosse specificatamente scientifico, dal dott. Sgobino, stimolato anche da interventi e domande di un pubblico particolarmente interessato e numeroso.



Qui sopra il dott. Federico Sgobino durante la serata "I ciottoli del Tagliamento"



Il pubblico presente alla serata sui pesci del Tagliamento

Raffaello Cargnelutti ha dovuto invece rispondere alla domanda: *Ma nelle acque del Tagliamento ci sono ancora pesci?*, titolo del secondo incontro, tenutosi Martedì 15 Aprile. Amante della natura e della fotografia, per lui pescare è entrare in punta di piedi nel silenzioso mormorio della natura, osservarla e rispettarla. Un controsenso? No! Ha scelto di praticare la pesca a mosca, proprio per il bassissimo tasso di mortalità dei pesci pescati, ai quali però si procura comunque un certo stress. La mosca non è altro che un'imitazione d'insetti, perlopiù effimere, tricotteri, plecoteri, api, ... di cui i pesci vanno ghiotti. Il pescatore deve essere alquanto abile nel costruire la mosca più assomigliante possibile al vero insetto, usando materiali sintetici, ma anche piume e peli naturali di animali. Sì, nelle acque del Tagliamento ci sono ancora pesci. Dopo una breve relazione sulla geografia del nostro fiume, Raffaello ha descritto una serie di pesci ancora presenti nelle sue acque: la trota marmorata, la trota fario, il temolo, lo scazzone, ... il gambero di fiume, accennando poi agli accorgimenti usati per la realizzazione di una mosca e al ciclo vitale degli insetti. Sono quindi seguiti diversi interventi dal numeroso pubblico presente. Claudio Polano dell'Ente Tutela Pesca ha approfondito vari temi tra cui: la seminazione nei fiumi e torrenti locali, i pro e i contro dell'introduzione in queste acque della trota iridea proveniente dagli Stati Uniti, la gestione della pesca in Friuli. La pesca potrebbe essere una risorsa turistica in un territorio come quello del Gemonese, ricco di tanti corsi e specchi d'acqua; basta andare nelle vicine Austria e Slovenia per rendersi conto che con una mente imprenditoriale, una certa professionalità e la giusta strategia di marketing, il turismo della pesca potrebbe essere un ottimo business. Ma intanto bene sarebbe amare, rispettare e salvaguardare la natura tutta.